

Gazzetta del Sud 14 Febbraio 2024

I “Compro oro” e l’asse Palermo-Messina. 4 rinvii a giudizio e 5 patteggiamenti

Si chiude con quattro rinvii a giudizio e cinque patteggiamenti della pena l’udienza preliminare davanti alla gup Monia De Francesco per il filone d’inchiesta messinese nell’ambito del maxi sequestro di oltre 15 milioni di euro e di due imprese “compro oro” a Palermo, eseguito nel 2022 dal Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, nell’ambito dell’inchiesta sul maxi riciclaggio di metalli preziosi di provenienza illegale nel mandamento mafioso di Porta Nuova.

Al centro delle operazioni di presunto riciclaggio, secondo l’indagine gestita all’epoca dal procuratore aggiunto di Palermo Paolo Guido e dai sostituti Giulia Beux e Gaspare Spedale, c’erano infatti i rapporti commerciali con la Gold&Gold srl di Messina.

Il sequestro preventivo, disposto dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo riguardò all’epoca 17 persone, tutte di Palermo, gravemente indiziate del reato di riciclaggio aggravato. Oggetto del provvedimento furono due “compro oro”, 10 rapporti finanziari, nonché denaro, beni mobili iscritti in pubblici registri, immobili, beni mobili e aziende, per oltre 15 milioni di euro.

A Messina l’indagine riguardò il 50enne Giuseppe Costantino, titolare della Gold&Gold srl, che all’epoca subì perquisizioni sia in relazione alla sua abitazione sia per i locali commerciali dell’impresa. L’ipotesi di reato a suo carico era in origine di riciclaggio legato all’aggravante di aver favorito l’associazione mafiosa di Palermo. L’uomo è stato assistito dagli avvocati Daniela Chillè e Bonni Candido (quest’ultimo anche come legale della Gold&Gold srl).

Oltre al messinese Costantino e alla Gold&Gold srl come persona giuridica, erano coinvolti in udienza preliminare a Messina anche i palermitani Giuseppe Carollo, Antonia Rosalia Mosca, Martino D’Agostino, Giuseppina Crivello, Antonino Ballarò, Salvatore Scalia e la polacca Katarzyna Polanska.

L’esito dell’udienza preliminare, per l’accusa c’era il pm Marco Accolla, vede il rinvio a giudizio con il rito ordinario per Costantino e per la Gold&Gold srl, Carollo e Mosca. L’inizio del processo è stato fissato per il prossimo 13 gennaio del 2025. Hanno invece patteggiato la pena (tra un anno e 9 mesi e 2 anni), D’Agostino, Polanska, Scalia, Ballarò e Crivello. In difesa anche gli avvocati Anna Aversa e Bruno Brunetto.

L’attività investigativa, condotta attraverso l’approfondimento di segnalazioni di operazioni sospette e mediante approfondite indagini finanziarie - fu una prosecuzione dell’inchiesta sulle infiltrazioni di Cosa nostra nel settore del commercio dell’oro -, fece emergere un ulteriore meccanismo di riciclaggio, adottato nel corso dell’ultimo anno, ancora più insidioso di quello precedentemente utilizzato, realizzato attraverso due nuovi “compro oro” utilizzati per schermare, in operazioni di compravendita dell’oro, la società al centro dell’inchiesta, che avrebbe però continuato ad agire da collettore di grandi quantità di oro illegale.

Gli avvocati Chillè e Candido, all'epoca del sequestro, in relazione alla posizione del Costantino dichiararono: «Il nostro cliente, titolare dell'azienda banco metalli più grossa della Sicilia, è destinatario, esclusivamente, di un provvedimento di perquisizione dal quale non possiamo trarre alcun utile elemento di valutazione. Tuttavia all'esito dei nostri colloqui difensivi abbiamo potuto trarre il convincimento che l'attività della Gold&Gold srl è stata sempre svolta nel pieno rispetto della normativa vigente sia nel rapportarsi con i soggetti attenzionati dalla Procura di Palermo che, nei medesimi termini, con numerosi altri non oggetto di indagine. Siamo fiduciosi che all'esito dei doverosi approfondimenti non emergeranno condotte penalmente rilevanti a carico del nostro assistito».

Nuccio Anselmo